



vitalità metaboliche / vitalità inclusive

Nelle condizioni dell'Antropocene, un nuovo periodo bio-geologico dove la terra è totalmente controllata dall'uomo, come modificare il modo di fare fronte ai cambiamenti climatici e alle disuguaglianze prodotte dall'essere umano stesso? Come immaginare altre possibilità di abitare il pianeta Terra?

Il Tema di European 16 si concentra sull'ambiente da vivere come un nuovo paradigma, in cui potremmo considerare nuovi tipi di sinergie che si verificano tra la dimensione ambientale, biologica, sociale, economica, culturale e politica.

Questo nuovo paradigma ci porta a pensare in termini di co-evoluzione, interazioni, interconnessione, coesistenza, co-ritmi, metabolismi resilienti e inclusivi.

Questo nuovo paradigma, inoltre, ci porta a lavorare con le dinamiche del progetto di rigenerazione, che sposta le frontiere, stabilite dall'uomo, con la natura.

VITALITÀ METABOLICHE

Le vitalità metaboliche vanno oltre il binomio cultura- natura, consentendo al progetto European (che intreccia architettura, design urbano, architettura del paesaggio), di identificare e negoziare con un insieme di trasformazioni e di flussi di materia, energia, elementi naturali -come l'acqua- che intervengono nel ciclo di vita di un'area.

Gli ambienti sono considerati come ecosistemi con una serie di entrate e uscite e dinamiche di trasformazione. Nei loro processi ciclici, le vitalità metaboliche sono quelle operazioni di progettazione che traggono profitto dall'urgenza di minimizzare l'impronta ambientale e il consumo di terreni bio-produttivi. Servono a ripensare la produzione articolandola alla città, a regolare la resilienza, a creare condizioni di stabilità transitoria, a promuovere nuove forme di pratiche sociali.

Le vitalità metaboliche sono sia processi di progettazione che strutture che operano a scale diverse.

La competenza del riciclaggio, la valorizzazione del materiale organico o energetico, l'adattamento ai cambiamenti climatici, le integrazioni della natura e della biodiversità sono altrettante vitalità metaboliche che i siti di European 16 dovrebbero innescare per trasformarle in ecosistemi, tra natura e cultura.

VITALITÀ INCLUSIVE

Gli ambienti urbani si confrontano con crescenti disuguaglianze e conflitti prodotti dall'invisibilità, dall'esclusione e dall'emarginazione; dall'inaccessibilità alla casa, al lavoro, all'istruzione e ai servizi pubblici. Allo stesso tempo, sono spinti a diventare il luogo di nuove politiche e pratiche inclusive all'interno dell'Antropocene.

Le vitalità inclusive mettono in primo piano le modalità di fare che permettono di ristabilire una giustizia territoriale, articolando il sociale con l'ecologico.

Le questioni dell'accessibilità alle infrastrutture e alla casa dovrebbero occupare un posto predominante, promuovendo la convivialità. La rete e la possibilità di ordinare a distanza dovrebbe essere un modo per co-produrre e condividere.

Prendersi cura degli ambienti di vita potrebbe promuovere l'inclusione trasformando spazi segregati in luoghi di scambio, co-apprendimento e biodiversità. Questo potrebbe consentire nuove narrazioni inclusive attraverso le diverse scale e generazioni, promuovendo l'alterità e il bene comune, basato sulla democrazia partecipativa.

Nella scelta dei siti, nei programmi che accompagnano la loro evoluzione e nelle proposte dei concorrenti, European 16 sottolineerà questa considerazione della dimensione inclusiva degli abitati.

RIVITALIZZARE

Questa categoria riguarda i siti in trasformazione, dove la spinta alla trasformazione arriva dall'insieme delle risorse che sostengono gli abitanti.

1A-Rafforzare la biodiversità

In questi siti, la trasformazione dell'ecologia (urbana) è la forza trainante del cambiamento

1B- Trasformare a partire dalle infrastrutture.

In questi siti, il punto di partenza per un cambiamento è l'evoluzione delle reti che integrano una nuova logica di mobilità.

1C-Rendere i territori performanti. In questi siti, il territorio deve essere ricollegato al suo contesto sociale per aggiungere nuove qualità creative e culturali.

RECUPERARE

In questa famiglia è necessario trovare nuova energia per i siti attraverso un trattamento che rispetti l'ambiente esistente introducendo elementi e azioni specifiche in grado di sviluppare una città resiliente.

2A- Paesaggi dinamizzanti.

Siti con un potenziale per sviluppare un paesaggio che anima fortemente i nuovi sviluppi, dando loro una qualità resiliente nel senso di un ambiente vivente, integrando la ricca biodiversità nel regno degli spazi pubblici.

2B-Quartieri intensificanti. Siti che affrontano le dimensioni di un quartiere più grande che deve essere arricchito con diverse qualità, come usi, spazio pubblico, elementi naturali, ecc.

2C-Interfacce stimolanti. Siti che si trovano in una posizione di incrocio di aree diverse, il che non solo li rende importanti mediatori ma luoghi in grado di stimolare la qualità delle aree limitrofe.

CURARE

La cura consiste nel riconoscere la vulnerabilità del nostro ambiente di vita. Si tratta di trovare nuovi modi di progettazione per prestare attenzione a cose che finora sono state marginalizzate, ferite o ignorate. La cura consiste nel tessere insieme diversi sforzi e mezzi attraverso l'architettura, l'architettura del paesaggio e la pianificazione urbana per aiutare a guarire e riparare.

3A- Valorizzare elementi naturali e paesaggi

I siti sono situati ai margini di parchi e foreste o situati all'interno di aree agricole o coltivate. Gli attori dei progetti devono abbracciare meccanismi di cura per i paesaggi naturali e artificiali. I siti possono essere trasformati in interfacce con bordi porosi per sostenere gli habitat dei paesaggi.

3B- Affrontare nuovi usi

I siti hanno un patrimonio edilizio disponibile giunto alla fine del primo o del secondo ciclo di vita. I siti mancano di usi strategici che potrebbero supportare la transizione del patrimonio edilizio a un altro ciclo di vita. È fondamentale curare i rapporti tra gli usi, gli abitanti e il patrimonio edilizio stesso.

3C- Reinventare la ruralità e il patrimonio produttivo. I siti sono legati al patrimonio, riguardante precedenti forme di produzione o legati alla ruralità. Parte della sfida consiste nel prendersi cura di queste aree con pochi mezzi economici rivalutando l'esistente come risorsa per vivere e lavorare in campagna.